



**indioresi**

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali

Via Cintia 102  
02100 Rieti

Tel.: 0746.25361 - 0746.253658  
Fax: 0746.200228

e-mail: laziosette@chiesadiriecti.it

### Il vescovo in Duomo

Tutte le mattine il vescovo Domenico Pompili in Santa Maria dalle 9 alle 12, per pregare e per ricevere eventualmente persone che volessero parlargli, nel rispetto rigoroso delle precauzioni (periodica sanificazione ambienti e mantenimento distanze di sicurezza). Lo ha annunciato lui stesso, nel video pubblicato venerdì sui canali diocesani. Importante sapere che «la Cattedrale resta aperta nell'attesa che «torneremo ad abbracciarci».

Il vescovo lancia l'appuntamento serale dinanzi alla «Madonna del Popolo»

# Con viva fiducia tutti ai piedi della Vergine



Il vescovo Pompili in ginocchio dinanzi all'immagine della Madonna del Popolo in Cattedrale

### agenda

## Saltati eventi e assemblee

Tutto sospeso: liturgie, assemblee, incontri. Il «digiuno pasquale» totale ha bloccato diversi appuntamenti fissati nell'agenda ecclesiale dei prossimi giorni. Ne citiamo alcuni.

Il Convegno sul Rinaldi: sabato prossimo l'equinozio di primavera avrebbe visto nell'ex chiesa San Liberatore la mattina di studio dedicata al venerabile Massimo Rinaldi, due giorni dopo la ricorrenza del 75° anniversario della sua consacrazione episcopale: il giorno di San Giuseppe cadranno infatti i quindici lustri da quel 19 marzo 1924 in cui il sacerdote reatino divenuto scalabriniense, chiamato dal papa Pio XI a tornare da vescovo nella sua diocesi natia, ricevette l'ordinazione nella Cattedrale di Santa Maria per le mani del cardinale Raffaele Merry Del Val. La giornata programmata il 21 avrebbe avuto per relatore lo storico ligure Aldo Gorni. Si pensa di recuperare l'appuntamento il 30 maggio.

Annulate anche le «24 ore per il Signore». Come ogni anno, il venerdì precedente la quarta domenica di Quaresima contemplava l'appuntamento della «no stop» di penitenza e preghiera con le «24 ore per il Signore»: adorazione eucaristica continua e confessioni, che quest'anno si era pensato di svolgere a livello parrocchiale. Niente da fare, si pregherà da casa.

Come era stato annunciato, la Caritas diocesana ha deciso di spostare un progetto di solidarietà verso Caritas Anatolia, in aiuto al dramma dei rifugiati siriani. «Quando nel l'ottobre 2019 ho partecipato a Miramed all'incontro annuale di Caritas Italiana con le Caritas europee e del bacino del Mediterraneo, la situazione già era molto critica», ha spiegato il direttore della Caritas reatina don Fabrizio Borrello. Adesso in Turchia «il governo si è del tutto islamizzato e i cristiani sono ormai una minoranza», e molti di loro ora si trovano a fuggire perché per i cristiani non è prevista nessuna tutela. A tale finalità sarebbe stata devoluta la colletta nelle parrocchie di domenica prossima. Ovviamente tutto rinviato.

Campane e rosario in diretta streaming dalla Cattedrale, la proposta di Pompili nell'emergenza coronavirus in corso. Ai parroci l'invito a cercare forme di vicinanza

DI NAZARENO BONCOMPAGNI

«Siamo qui ai giorni del Coronavirus per non soccombere alla paura e per non perdere la speranza». Lo dice in diretta, monsignor Pompili, mentre la webcam lo riprende nell'inginocchiato posto nel transetto sinistro del Duomo. Lì davanti, l'icona mariana più cara ai reatini: quella della Madonna del Popolo.

È il mercoledì sera, poco prima che i sig. si colleghino con Palazzo Chigi per l'annuncio del blocco totale da parte di Conte. Ma per le chiese è già da domenica pomeriggio che si stabilisce la serrata dei riti. E da lunedì il vescovo si è trovato, col suo clero, a dover avviare questa inedita stagione di «vicinanza a distanza», di «comunioni senza incontro fisico». A partire da questa idea, lanciata nell'incontro con preti e diaconi svolto a Contigliano all'indomani del decreto di blocco delle Messe. Nell'emergenza le indicazioni con cui si ribadisce che sono sospese tutte le celebrazioni, così come «gli incontri di preghiera comunitari, le processioni, le catechesi, le feste e ogni altra manifestazione parrocchiale», ecco allora dal presule l'invito a non staccare il legame spirituale con la gente: «In attesa di tornare alla normalità, la presenza ecclesiale richiede forme alternative per vivere comunitariamente la fede. Ciascuno - ne sono certo - troverà con inventiva e dedizione forme di sostegno e di solidarietà, anche utilizzando i linguaggi della Rete». Ed ecco la proposta di «una iniziativa quotidiana: come è noto, le campane rappresentano un segno della comunità e insieme un segnale di pericolo. Chiedo a partire dall'11 marzo, di suonare le campane ogni sera alle 21 per invitare le famiglie e i singoli a un momento di preghiera domestica, come la recita del Rosario. Si potrà accendere un lumino da tenere alla finestra».

E per sentirsi ancora più uniti, arriva in soccorso la tecnologia, che permette di collegarsi, via web o radio, con la chiesa madre. Dal

Duomo dedicato a Maria santissima, è proprio don Domenico - con lui in chiesa solo il parroco don Paolo, con Lorenzo all'organo (la seconda sera invece c'è suor Kristina con la chitarra) e David alla regia tecnica - a guidare la preghiera del Rosario. E prima di iniziare, la prima sera così come le successive, questo pensiero rivolto a lei, quella che da secoli il popolo reatino invoca come la sua Madonna. «Dinanzi all'antica icona che ti ritrae col figlio in braccio, vogliamo lasciarci ispirare dai misteri della vita di Gesù. Siamo idealmente radunati tutti insieme: anziani, giovani, adulti, bambini. Ognuno all'interno della propria casa. Con una luce accesa sulla finestra, per illuminare la notte di questa imprevista epidemia che ha sconvolto la nostra esistenza quotidiana». Da queste forme di contagio si pensava essere ormai immuni, e invece, continua la preghiera del vescovo, «d'un tratto, ci siamo ritrovati sfidati da un "nemico impalpabile", che ci ha resi fragili e indifesi. E ora anche disorientati. E però «una cosa l'abbiamo compresa: siamo tutti connessi, le nostre vite sono legate le une alle altre, i nostri comportamenti condizionano la vita di altri, e viceversa. La vulnerabilità di queste ore, peraltro, ci sta insegnando a distinguere nella vita quel che è necessario da quel che è superfluo. In una parola, sta rinduocendoci all'essenziale». Ed alla Vergine chiede che «in questo "tempo sospeso" - come quando al sabato santo attendevi la resurrezione del tuo Figlio crocifisso - ripensiamo il senso delle nostre vite, dei nostri legami, della gratitudine per ciò che siamo», con l'invocazione a essere tenuti nelle sue braccia materne «in attesa della Pasqua, in questo spazio dell'attesa e della vigilanza, come quando si

### Ogni sera web e radio

Dal mercoledì scorso, l'appuntamento è fisso ogni sera alle nove. Basta sintonizzarsi sul canale Frontiera Tv di YouTube, con il link rilanciato sui siti diocesani e relative pagine social, e seguire in diretta dalla Cattedrale la preghiera del Rosario guidata dal vescovo dinanzi all'immagine della Madonna del Popolo, rilanciata anche sulle frequenze di Mep Radio. Giovedì 19 ci si unirà alla particolare preghiera dell'intera Chiesa italiana proposta dalla Cei per San Giuseppe.

## L'emergenza tra ospedale e la rivolta in carcere



La rivolta al carcere

Nell'emergenza, altre emergenze. Cominciando da quella sanitaria, per fortuna a Rieti ancora contenuta: a venerdì pomeriggio erano cinque in provincia (di cui uno solo in città) i casi di positività al Covid-19, 159 le persone in sorveglianza domiciliare per possibili contatti con zone colpite, 5 i ricoverati con sospetta diagnosi. Ma l'allarme è continuo, e all'ospedale reatino - dove nei giorni scorsi è stata allestita all'esterno del Pronto soccorso la tenostruttura per gestire il triage, così da evitare i contatti di possibili contagiati con altri utenti - ci si prepara in un clima di continua allerta e nella consapevolezza di dover essere preparati a ogni scenario. «Non manca stanchezza e preoccupazione, il personale concentrato verso il massimo sforzo», dice il diacono Nazareno Iacopini, responsabile della pastorale della salute. L'Ufficio da lui diretto ha intanto preso la decisione di chiudere momentaneamente lo studio medico diocesano: dopo aver regolato gli ingressi rigorosamente per appuntamento nei primi giorni dell'emergenza, l'ambulatorio sito a Palazzo San Rufo ha ora dovuto chiudere i battenti, visto che sarebbe risultato difficile poter garantire le sempre più stringenti condizioni di sicurezza per il personale volontario e lutenza.

Emergenza coronavirus, nelle cronache dei giorni scorsi, nell'Italia blindata ha voluto dire anche emergenza carceri. Che non ha risparmiato Rieti: solo una piccola parte degli oltre duecento detenuti della casa circondariale reatina si sono resi protagonisti dell'azione vigorosa di protesta, con il triste bilancio di quattro vittime tra i rivoltosi - per overdose di metadone e farmaci trafugati nei locali violati della farmacia carceraria - e diversi ambienti della struttura di Vazia seriamente danneggiati. Una riflessione in merito è venuta dal cappellano, don Paolo Blaesi, intervistato sul settimanale diocesano Frontiera, nel numero uscito venerdì. Il sacerdote ha colto l'occasione per richiamare l'importanza di un legame fra il carcere e la città, difficile da far cogliere: «La città di Rieti non percepisce il carcere come una risorsa. Lo si vede anche dallo scarso successo degli sforzi fatti per coinvolgere qualcuno nelle attività di carattere formativo o lavorativo». Così come difficile percepisce un minimo di capacità riflessiva nella maggior parte dei reatini dinanzi alla vicenda della rivolta: a leggere i commenti sui social, l'incapacità di andare oltre una logica da «giungla» mette davvero tristezza. (N.B.)

### L'orazione

#### Preghiamo per il tempo presente

«Di fronte alle calamità, durante le epidemie, nei tempi difficili, i cristiani hanno sempre fatto così: non hanno mai abbandonato la città. E questo per portare conforto e ascolto, per non lasciare solo chi è colpito dal male, per farsi accanto a chi presta soccorso. Nel contempo, hanno sempre pregato», aveva scritto, prima ancora della «serrata» totale partita domenica pomeriggio, il vescovo monsignor Pompili nel consegnare ai fedeli una proposta di «Preghiera per i problemi del tempo presente», allo scopo di «alimentare la fiducia e vincere il disorientamento, senza dimenticare il dramma dei profughi siriani. La responsabilità di questi giorni così inaspettati serve a eliminare il virus e a riprendere la vita con una consapevolezza più nitida della nostra fragilità e della nostra solidarietà». Questo il testo dell'orazione consegnata da Pompili:

Signore Dio nostro, consolatore degli afflitti e sostegno dei sofferenti, esaudisci le nostre umili preghiere in questo tempo in cui una nuova epidemia mette a dura prova tanti nostri fratelli e sorelle. Assisti con la tua paterna benevolenza i medici e il personale sanitario che prestano con sollecitudine il loro servizio. Fa' che i malati possano recuperare prontamente la salute. Tu che hai mandato nel mondo il tuo Figlio a portare il peso dei nostri dolori e delle nostre infermità, ascolta la preghiera della tua Chiesa a per tutti i sofferenti nel corpo e nello spirito, per tutti i profughi costretti a vivere lontano da casa: la che fortificati dalla tua benedizione raccolgono ai piedi della croce il frutto della speranza. Per Cristo nostro Signore. Amen. Pater, Ave e Gloria.

### SERVIZI ALLA DIOCESI DI RIETI

Profilo e presenza con i propri operatori sul territorio delle diocesi di Rieti per sostenere la promozione e l'attuazione dei centri di ascolto annuali per realizzare una costante mappatura dei bisogni e delle risorse per analizzare le dinamiche di povertà e le risposte possibili.

### IN DIALOGO CON IL TERRITORIO

Profilo cura relazionale con i soggetti territoriali di riferimento per promuovere iniziative di solidarietà e inclusione. Per dare vita a momenti di incontro rivolti a tutte le comunità per gestire attività ludiche e ricreative anche nel periodo estivo per favorire percorsi di inclusione sociale e lavorativa dei più deboli.

### IMPEGNO PER LA COMUNICAZIONE E LA CULTURA

Profilo promozionale la cultura declinata in chiave sociale con l'organizzazione di eventi e incontri con la fornitura di servizi a convegni e manifestazioni con la comunicazione e la documentazione delle iniziative.

### NEI LUOGHI DEL SISMA

Profilo opera azioni di prossimità nei comuni colpiti dal sisma del 2016 (sostegno socio-psicologico, attività di animazione, attività di progettazione (minori, anziani, ammalati, disabili...) accolte nelle aree Sae o nelle frazioni isolate).

Progetto Missione Srl Impresa Sociale | Via Roma, 85 - 02100 Rieti | tel. 0746 26 80 67 | sogrotoria@promiss.it